

**Giustizia**  
**Aumento personale**  
**Primo sì**

ROMA. Il decreto legge che aumenta il personale della magistratura e del ministero della Giustizia e prevede l'assunzione straordinaria di ausiliari ed ausiliari per l'amministrazione giudiziaria è giunto ieri a metà strada, con il voto favorevole del Senato. Passa ora all'esame della Camera per la definitiva conversione in legge. Le insufficienze dell'organico sono state più volte evidenziate dagli stessi settori interessati e hanno rappresentato uno dei motivi centrali del recente sciopero dei magistrati. Lo stesso decreto del presidente della Repubblica del settembre 1988 prevedeva l'adeguamento dell'organico giudiziario, in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, da effettuarsi entro il 24 gennaio scorso, cioè nove mesi prima dell'entrata in vigore del codice. Pensano sono stati i ritardi del governo, resi ancora più evidenti dall'accresciuto afflusso di affari civili e penali e dalle esigenze straordinarie dovute al processo contro la criminalità organizzata. Il provvedimento varato ieri a palazzo Madama prevede l'aumento del ruolo organico della magistratura di 550 unità (il totale dell'organico della magistratura è di 8.365 unità). Conseguenzialmente, si stabilisce - grazie ad un emendamento del Pci - di portare a 40 anni (il decreto prevedeva 35) il limite di età per la partecipazione al concorso di audizione giudiziario. Aumento del personale, come dicevamo, anche per i conduttori di automezzi speciali nel numero di 800 e degli addetti ai servizi ausiliari e di anticamera di 600 unità. L'onere finanziario sarà di 60 miliardi e 295 milioni a decorrere dall'anno finanziario 1992, quando l'intera operazione sarà a regime. Per i primi tre anni di applicazione si prevede di spendere 11 miliardi e 600 milioni quest'anno, 34 miliardi e 747 milioni nel 1990 e 50 miliardi e mezzo nel 1991. I comunisti - con dichiarazioni di Giovanni Correnti e Nereo Battello - hanno espresso un voto favorevole, ma fortemente critico, trattandosi - hanno detto - di un provvedimento necessario nelle sue linee generali, ma tardivo (nessuna delle norme previste sarà operante al momento, il 24 ottobre, dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale) disomogeneo (si assumono 800 ausiliari, ma non gli stenografi che saranno necessari, in base proprio alle nuove norme) e incongruo (si stabilisce di assumere 550 magistrati, prima ancora di aver definito le esigenze, senza sapere così se sono sufficienti o troppi o pochi). «Un voto favorevole - ha detto Correnti - obliato colto, che nasce quasi da un atto di fede sui risultati futuri e da un'assunzione di responsabilità dei comunisti nei confronti della necessità che la Giustizia abbia tutti gli strumenti necessari per funzionare».



**La Giunta di Montecitorio ha dato all'unanimità via libera al procedimento giudiziario contro di lui**

**Per «carceri d'oro & C.» sull'esponente del Psdi due accuse: concussione e corruzione aggravata**

**Tangente-story, è deciso: Nicolazzi ex ministro a processo**

Anche Franco Nicolazzi, dopo Remo Gaspari, andrà dal giudice ordinario per un'ipotesi di reato commesso quando era ministro dei Lavori pubblici, ieri la Giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio ha dato il «via» libera, e l'Aula non dovrà neppure votare la proposta, a meno che non siano presentate proposte contrarie. I giudici di Roma indagano su tutti e due i diversi procedimenti.

**NADIA TARANTINI**

ROMA. La storia più corposa è quella delle «carceri d'oro» e per l'onorevole Franco Nicolazzi è possibile un'incriminazione per il reato di «corruzione aggravata» avrebbe - secondo quanto dichiarato lo stesso costruttore e altri testimoni - preteso una tangente di due miliardi dall'architetto milanese Bruno De Mico per favorire negli appalti pubblici. Un episodio di questa storia ha preso poi una via giudiziaria propria (ora riunificata dopo una sentenza favorevole della Cassazione), con un'ipotesi di reato più grave: concussione continuata, riguarda l'uso, da parte di Nicolazzi, dell'aereo personale di De Mico per i suoi spostamenti Roma-Milano-Roma, la pretesa che lo guidasse il costruttore personalmente o che, quando aereo e pilota non fossero disponibili, la Codem (la ditta di De Mico) affittasse altri aerei e li mettesse a sua disposizione.

**Vola, vola.** La «piccola storia» dei viaggi aerei è uno degli

elementi che, nel lungo iter di questa vicenda, iniziata alla commissione Inquirente nella primavera del marzo scorso (e pochi mesi prima alla procura della Repubblica di Genova), ha deposto maggiormente a sfavore dell'ex ministro dei Lavori pubblici, sia nel procedimento parlamentare che in quello giudiziario. Forse con una qualche malizia, il costruttore Bruno De Mico, ha registrato scrupolosamente questi trasferimenti aerei, d'altronde segnati nei registri degli aeroporti, iniziati il 12 marzo del 1984 e terminati il 21 novembre del 1987, con una relazione che va di pari passo - quasi un simbolo - con il declinare delle fortune politiche di Nicolazzi.

Che, però, non cessava di chiedere all'architetto il «vostro» di un viaggio. Viaggi mai negati, anzi giustificati dall'ex segretario del Psdi come fatto comune della sua professione di ministro e segretario, che richiedeva spostamenti rapidi anche in occasione di sciopero

**Dopo Gaspari bis della nuova «Inquirente»**

**ROMA. È stata la comunista Anna Finocchiaro a svolgere, ieri, la relazione alla giunta sul caso Nicolazzi. L'altro relatore, Alfredo Biondi, si è associato al ragionamento di Finocchiaro. La giunta ha approvato la proposta di autorizzazione a procedere all'unanimità e, come già durante la discussione del caso Gaspari, ha dovuto pronunciarsi preliminarmente su delicati problemi procedurali relativi alla nuova legge. Intanto, il 28 giugno scorso, la giunta per il regolamento della Camera ha approvato una modifica delle regole, che rende più scorrevole un procedimento nei confronti di un ministro o ex ministro, quando il pronunciamento della giunta sia univoco, come in questo caso.**

«Qualora la giunta abbia proposto la concessione dell'autorizzazione e non siano state formulate proposte diverse - dice - l'Assemblea non procede a votazioni, intendendosi senz'altro approvate le conclusioni della giunta. L'Aula di Montecitorio, dunque, metterà all'ordine del giorno dei suoi lavori (entro il 13 agosto) il procedimento Nicolazzi, ma quasi sicuramente non lo voterà, a meno che 20 deputati o uno o più presidenti di gruppi presentino ordini del giorno contrari. Considerando l'unanimità sull'autorizzazione a procedere per Nicolazzi (solicitata da lui stesso), dentro e fuori la giunta, l'ipotesi di una votazione è stravagante. Anna Finocchiaro ha affrontato ieri altri due punti delicati: il non coinvolgimento degli imputati laici nella richiesta di autorizzazione a procedere da parte dei giudici di Roma; il fatto che i magistrati ipotizzano, per diversi provvedimenti, «coppie» di ipotesi di reato: concussione e corruzione. Bisognava intervenire su questi due fatti? La giunta, che non ha con la nuova legge poteri di entrare nel merito, ma solo di accertare se il ministro abbia agito per «interesse pubblico» o «costituzionalmente protetto», non ha discusso sui laici ed ha votato senza «preclusure» sulle coppie di reati.



Armando Verdiglione mentre entra in carcere

**Verdiglione in carcere**  
**Ieri mattina il «profeta» si è costituito**  
**Deve scontare 18 mesi**

**PAOLA BOCCARDO**

MILANO. Ieri mattina, ore 11.25, Armando Verdiglione, visibilmente emozionato, pronuncia con voce malferma una frase degna di Socrate: «È un atto di fiducia nell'Italia e nella giustizia». Poi varca le soglie di San Vittore, consegnandosi alle guardie per scontare il «residuo pena» di un anno sei mesi e 25 giorni. L'effetto dell'ammirevole gesto è appena un tantino appannato dalla notizia, appresa subito dopo, che proprio nelle stesse ore la polizia era stata finalmente spedita a catturarlo. Il preannuncio era avvenuto per telefono: alle ore 11 Armando Verdiglione terrà una conferenza stampa davanti al carcere, si informava. Forse si trattava di un gesto dimostrativo, per far sapere che non intendeva sfuggire alla giustizia, per dire la sua sulle polemiche a proposito di quell'arresto che si dava per imminente da mesi e che non veniva mai compiuto? Invece no, Armando Verdiglione faceva il serio. Voleva costituirsi.

È arrivato accompagnato da un gruppetto di amici, tra essi Francesco Scopelliti, la compagna di Tortora. Ad attenderlo c'era un altro gruppetto, giornalisti e fotografi invitati ad assistere allo storico momento. Verdiglione ripete brevemente per loro l'iter della sua vicenda giudiziaria, la richiesta di affidò ai servizi sociali, respinta, la richiesta di grazia presentata al presidente della Repubblica, ancora senza risposta. E trova modo di piazzare l'ultima bugia: «Il passaporto l'ho sempre avuto, avrei potuto scappare ma non l'ho fatto». Il passaporto gliel'avevano ritirato all'inizio dell'inchiesta, e quan-

I carabinieri battono sul tempo la Ps che aveva preannunciato l'operazione

**Miniblitzz in Aspromonte: sette arresti**

Botta e risposta tra polizia e carabinieri. All'annuncio del prefetto Vincenzo Parisi di una gigantesca operazione interforze (che forse non si farà) destinata a mettere in ginocchio la 'ndrangheta hanno risposto ieri i cugini dell'Arma: 7 arresti e la rivelazione di aver individuato nei giorni scorsi due colpevoli che avrebbero ospitato vittime dell'Anonima. Colpi di pistola contro l'auto (vuota) di un carabiniere.

**ALDO VARANO**

LOCRI. Forse l'ora X del megablitzz annunciato da Parisi è già scattata nei giorni scorsi. «L'operazione Aspromonte è già in corso, ma non è un blitz, anzi è prevista una durata illimitata», ha detto ieri il prefetto Luigi Rossi, capo della Criminalpol italiana. Rossi sembra essere sceso in

campo soprattutto per coprire il prefetto Parisi dalle critiche seguite al suo viaggio in Calabria. «Il messaggio lanciato con l'effettivo inizio dell'operazione, concertata con l'alto commissario contro la mafia - secondo Rossi - ha fatto avvertire segnali di sbandamento dei sequestratori con l'aper-

ture di nuovi varchi d'indagine». Insomma, le dichiarazioni di Parisi non solo non hanno causato danni a Perini, come hanno insinuato i familiari, ma quel proclama (non hanno scampo) è servito a seminare confusione tra le truppe della 'ndrangheta. L'esito contrario di quanto aveva sommessamente argomentato Emilio Pazzi, capo del nucleo italiano antisequestro, che martedì aveva spiegato ad un giornalista: «Personalmente non sono convinto che si bene pubblicizzare molto il nostro lavoro, oggi il controllo del territorio è un dato già raggiunto, quello che serve, invece, è determinare una serie di obiettivi da tenere d'occhio; non posso dire altro». Intanto, i carabinieri mar-

**Contro la mafia, per il lavoro, i diritti e lo sviluppo in Sicilia.**

**SETTIMANA DI INIZIATIVE PROMOSSA DA FILLEA NAZIONALE, FILLEA SICILIA, CGIL REGIONALE**

- 8 LUGLIO**  
**PALERMO**  
Ottobre '60, otto luglio '89. Dalla lotta per la libertà all'affermazione dei diritti.  
**Villa Niscomi, ore 17.00**
- 10 LUGLIO**  
**TERMINI IMERESE**  
Per un lavoro umano. Mercato e organizzazione del lavoro, sicurezza nei cantieri.  
**Grand Hotel delle Terme, ore 17.00**
- 11 LUGLIO**  
**CATANIA**  
Opere pubbliche e ambiente. Il caso della diga dell'Anapo.  
**Camera di Commercio, ore 17.00**
- 12 LUGLIO**  
**GELA**  
Una città per l'uomo. Recupero, risanamento urbanistico e politica della casa.  
**Hotel Agip, ore 17.00**
- 13 LUGLIO**  
**AGRIGENTO**  
La sete in Sicilia. Città e campagna: dalla politica dell'emergenza al piano delle acque.  
**Scuola edile, ore 10.00**
- 14 LUGLIO**  
**SIRACUSA**  
La spesa pubblica per un nuovo modello di sviluppo. Le grandi opere infrastrutturali e la legge 64 per il Mezzogiorno.  
**Sala della Provincia, ore 9.00**
- 14 LUGLIO**  
**MESSINA**  
Costruire con costi e tempi certi. Procedure di spesa, regole per gli appalti e i subappalti e ruolo della Pubblica Amministrazione.  
**Camera di Commercio, ore 17.00**
- 15 LUGLIO**  
**TERME VIGLIATORE (ME)**  
Parti e ferrovie: la Sicilia cerniera tra Europa e Mediterraneo.  
**Sala del Consiglio Comunale, ore 17.00**



**CGIL**  
**SICILIA**

**informazioni SIP agli utenti**

**PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1989**

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1989. Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

**IMPORTANTE**

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

**abbonatevi a**  
**L'Unità**